

DA MUSEOTORINO A “PATRIMONIO CULTURALE ON LINE”

di Daniele Jalla

1.

MuseoTorino nasce e si sviluppa come progetto di museo della città con l'obiettivo – dichiarato sin dagli inizi – nell'ormai lontano 2004 – di affrontare in termini innovativi la “forma” stessa dei musei della città e di storia della città, considerandola non solo superata, ma strutturalmente inadeguata a dare rappresentazione al suo oggetto – la città nel tempo – una realtà doppiamente incontenibile all'interno di un museo tradizionale: per le sue dimensioni e perché in costante trasformazione ed evoluzione.

2.

La proposta iniziale fu formulata immediatamente dopo l'avvio di un altro progetto – quello dell'Ecomuseo Urbano – altrettanto innovativo e sperimentale per il fatto stesso di essere stato il primo ecomuseo ad assumere come ambito territoriale l'intera città metropolitana, coinvolgendo i cittadini in un'attività di tutela attiva del patrimonio culturale. MuseoTorino si proponeva di affiancare l'Ecomuseo Urbano creando un Centro d'interpretazione cittadino come punto di riferimento e di raccordo dei Centri d'interpretazione delle Circoscrizioni.

3.

Tra il 2004 e il 2009, in attesa di localizzare la sede del Centro d'interpretazione – inizialmente individuata nel Rifugio antiaereo di Piazza San Carlo e, da ultimo nella parte ipogea della galleria di Carlo Emanuele I di Piazza Castello – il progetto subì una

progressiva evoluzione e prese sempre più peso lo sviluppo della sua dimensione digitale, che nelle ipotesi iniziali costituiva solo una componente accessoria del museo “reale”.

4.

Nel 2009 la ripresa del progetto in vista delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia ha portato a una soluzione di compromesso: da un lato è stata avviata la progettazione della piattaforma informatica e, dall'altro si è proceduto all'ideazione e realizzazione dello spettacolo multimediale “Torino: storia di una città” presso la Corte Medievale di Palazzo Madama quale anticipazione del Centro d'interpretazione e occasione per sperimentare nuove forme di comunicazione sulla città e la sua storia. Entrambi i progetti sono stati realizzati e “aperti” al pubblico il 17 marzo 2011.

5.

L'attività di ideazione e costruzione del museo “on line” ha prodotto una riflessione che è andata ben al di là delle previsioni, investendo la natura stessa del museo che andava prendendo forma nella dimensione immateriale di museo “virtuale” e in rete. Fermo restando che la sua esistenza si doveva comunque fondare su una collezione, una volta individuata nella città stessa e stabilita la sua natura di “collezione vivente”, emerse chiaramente che al museo “virtuale” non poteva in alcun modo spettare la conservazione fisica del patrimonio culturale urbano, assegnandogli il compito di conservarne e comunicarne la conoscenza.

